

munition et vituarie assai, per lo dito locho di la Fagagnana, per l'armada, *etiam* per Tripoli, e artelarie grosse et menude, da pezi XV, mandano. Et si conferma, la majestà sua non voler andar cha im Barbaria; et cussì im Barzelona, per publici bandi, à fato intender, soto pena de la vita, nulo ardischi dir che la corona sua im persona non vegni, et *minime* che 'l vadi ni contra Franza, nè a Napoli, ma in Africha, perhò che, da Valentia, per letere di 30 dil passato, et da Majoricha, de 5 del corente, in molti ne sono letere, lo confermano; et, per sua alteza, *alias* fo scritto a questo illustrissimo signor vice re. Non obstante de qui, per alcuni, pur non li sia dà integra fede, perhò la si tien per cossa certa. E di ogni successo si sentirà, degno di relation di vostra sublimità, farò il debito mio, in farli saper quel de qui se potrà, pregando lo eterno Idio, presti inruenta vitoria a questa corona. Per letere dil rezimento di Ragusi, per corier suo, a questo signor vice re expedito, s'è inteso, lo signor tureho far potente armada, per la qual fu ritenuto tutti li navilij esistenti a questo regno, come di sopra è dito. Sono in questo porto 3 galie, e una in terra si fa presta; altre galie a questo regno non sono per esser preste. Formenti tarì X la salma, da la parte di mezo jorno; la saxon perretissima, fin questo jorno, e ormai sono presto fuor di pericolo, e cussì de Spagna, Valentia, Aragona et per quelle parte se intende; e le trate erano et sono aperte, non obstante a la retention di navilij per ogni parte, excepto per i luogi di la illustrissima Signoria nostra.

A' comandi di vostra sublimità paratissimo sempre.

125 • *Di sier Andrea Bondimier, capetanio zeneral im Po, data im porto di Chioza, a dì 17.*

Come à ricevuto letere di la Signoria nostra, mandì in Hystria una fusta e uno bregantim. Risponde, la fusta, patron Saba di Piero, è mal in hordine, e, zouto de lì, li soi homeni se hanno butato a l'acqua per fuzir via; la fusta, patron Andrea Vechia, lui è suso; li do brigantini, uno è con sier Francesco Arimondo, l'altro, patron Argnasi, lo lassò eri sopra Magna Vacha; le galie è con lui a quelle boche. Scrive, ozi parse su la bocha di Goro alcune barche de inimici ferraresi, che amatavano la galia, soracomito sier Francesco Contarini, andasse da loro; et scrive, come eri, a horre 18, ave vista di la galia Liona, 4 arsilij e molte barche veniva zoso, et avisa che la galia Contarina, bastarda, la galia di sier Thomà Tiepolo, la soa fusta et quella di Saba, hano

levà, e conduti a Chioza, fanti 600 di la compagnia di Chiriacho dal Borgo, e parte di Guagni Piccole. Scrive, ritorna a cargar di altri, et à ricevuto letere di la Signoria, zercha a retenir le barche e altri navilij vanno im Po con vituarie, ma non marchadantie, et cussì exequirà.

*Copia di una letera di sier Sigismondo di Cavali, provedador executor, data a Cologna, a dì 19 zugno.*

Come, per uno messo suo, venuto di Verona, a dì 17, el capetauo Alvise mandò via li soi cariazi, e di brieve, lui esser per levarsi; in loco dil qual è venuto il cambio. *Item*, li todeschi, che erano in campo de' francesi, tutti sono tornati a Verona, doe bandiere de li qualli sono andati verso Trento, e li fanti 400, che domenica proxima pasata introno in Verona, sono tutti stati cazati fuora el luni sequente. Andono, a la volta di l'imperador, doi ambasadori veronesi, e nel corpo di la terra di Verona sono restati borgognoni, francesi, corvati et Mercurio Bua, con la compagnia sua. *Item*, per domino Zuam Faela, li è stà facto intender, che se questo anno la Signoria tien che veronesi non fazino le lhorò recolte, che, senza dubio, el populo se leverà, e che li soldati, che stanno in Verona, stanno con gran timore; et che i non sono, per aleum modo, per ussire di dieta città. Scrive, come lui à fato condur fanti 100 dil reame al soldo nostro, i qualli erano nel campo inimico, et a quelli, heri, dete alozamento in la Cucha, et li ha aviati al provedador general Gritti.

*Exemplum.*

126

*1511, a dì 9 zugio.*

Magnifici *tamquam* fratelli onorandissimi.

Non ve maravegiatte se, da poi el partir mio fin or, non abi fatto el debito mio del schrivervj et dinottarvi de l'esser mio, ett del sequir mio fina questo zorno, et perchè son zertto l'averette inttexo de le chosse a mi comese dal partir mio fina al tornar mio a Chioza de Badia fina a Sermene, per le vale, e tornar a prender el castelo de la Chroxetta, locho apreso le vale, mia 7 apreso terra ferma, dove quello ò prexo, ett poi ttonatto a la Badia, ett poi a Chioza, como l'ordene a mi dato. Ett per dinottarvj el tutto, jo me partì da Venexia chon do barche armade non chon alitra armata, ni alitra ò trovado,